

Villa Borromeo

Il lusso fa impresa

Un investimento da 250 milioni di euro
Così rinasce un pezzo di storia lombarda

È nascosta nel verde della Brianza, circondata da un fitto bosco e situata sulla cima di una collina abitata sin dall'epoca dei Celti. Si tratta di **Villa San Carlo Borromeo**, palazzo nobiliare di Senago che dopo decenni di abbandono è stato completamente recuperato da una fondazione culturale creata nel 1973 da Armando Verdiglione e da **Cristina Frua de Angeli**. Che ne ha fatto un vero gioiello: hotel cinque stelle lusso, ristorante di alto livello, centro congressi, sede della stessa fondazione, di un'università e centro studi, e di una casa editrice libraria. Senza contare il centro museale con oltre 25.000 opere d'arte esposte, di cui circa ottomila tra quadri e sculture di autori russi, una gran parte delle quali fruibili dal pubblico.

Acquisita nel 1983 dalla famiglia Borromeo, la proprietà, estesa su circa 10.000 metri quadrati, è stata progressivamente interessata da un progetto di recupero, soggetto al controllo della Sovrintendenza delle Belle Arti, che è costato complessivamente 250 milioni di euro. Ultima realizzazione in ordine di tempo è stata la cosiddetta Sala delle Muse, una sala per congressi da 1.200 posti dotata di sette cabine per la traduzione

simultanea e di un'infrastruttura tecnologica di alto livello.

Nel complesso, il recupero di **Villa San Carlo Borromeo** ha rappresentato non solo un'operazione di rilancio in chiave culturale di un territorio focalizzato soprattutto su un fitto tessuto di piccole e medie aziende e fortemente urbanizzato, ma anche la sua apertura verso il territorio stesso. Il museo, per esempio, è infatti aperto tutti i giorni escluso il lunedì. E accanto all'operazione culturale si affianca la sfida imprenditoriale, che appare destinata ad ampliarsi: la fondazione ha infatti recentemente acquisito un'altra ampia area (settemila metri quadrati) nelle vicinanze, ovvero la prestigiosa Villa Rasini Mediolago.

